# LA SPINTA

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

Supplemento a Libertà
**N.3 MARZO 2022**
Sped. abb. post. comma 26
art. 2 legge 549/95 Roma

EDITORIALE
**Rapporto 2018/2020 sulla contrattazione**

RAGAZZI - LAVORO E SICUREZZA
**Alternanza Scuola Lavoro**

INIZIATIVE PER LA FESTA DELLE DONNE
**8 marzo 2022 tutte e tutti insieme**

EDITORIALE

# INSEGUIRE IL MEGLIO NON È UTOPIA

di Antonella Raspadori

Finalmente è stato pubblicato il rapporto 2018/2020 sulla contrattazione sociale e territoriale in Emilia Romagna, elaborato da IRES, l'Istituto di Ricerca della CGIL regionale. Il rapporto è uno strumento prezioso non solo perché analizza l'andamento della contrattazione sul territorio, rilevandone i mutamenti di carattere socio economico avvenuti nel corso degli anni, ma indicando anche nuove piste di lavoro. Lo studio, l'analisi e l'approfondimento sono sempre utili, ma diventano necessari quando servono per cambiare, innovare, migliorare la nostra capacità di proposta, aiutandoci a cogliere e valorizzare i nuovi bisogni di chi rappresentiamo, consentendoci di riscrivere le priorità. Gli anni presi in esame si presentano molti diversi tra loro: il 2018 è stato l'ultimo dei 3 anni di grande crescita, dopo la crisi durata dal 2008 al 2012, con un aumento del 5,5% del PIL regionale a fronte di una media nazionale del 3,9%, il 2019 ha registrato una frenata della crescita (solo+0,7% ), mentre il 2020, fortemente caratterizzato dalla pandemia, ha interrotto bruscamente il trend positivo del PIL, costringendoci, durante il lock down, a ridurre il numero degli accordi sindacali sottoscritti con le Istituzioni e ponendoci di fronte ad una nuova fase per il negoziato sia in termini di quantità e qualità dei temi affrontati, sia in termini di estensione dei soggetti istituzionali coinvolti. Siamo passati da una contrattazione che si svolgeva in un arco temporale ottobre/gennaio dell'anno successivo e si concentrava prevalentemente sui contenuti dei bilanci preventivi di Regione e Comuni, ad un coinvolgimento anche delle Unioni di Comuni, Città Metropolitana, AUSL, Distretti socio sanitari. Nel corso degli anni, abbiamo ottenuto maggiori risorse per i servizi sociali, assistenziali ed educativi, miglioramenti nei servizi comunali, contenimento dei costi di rette e tariffe, contenimento dei costi della TARI, estensione delle esenzioni e aumento della progressività sulle addizionali IRPEF comunali. Gli effetti di questo lavoro hanno contribuito a migliorare le condizioni di vita di migliaia di lavoratori e pensionati. Durante la lunga crisi socio economica del 2008/2012, la contrattazione territoriale e sociale svolta dalla CGIL e dallo SPI sul nostro territorio, è servita per impedire lo smantellamento dei servizi e per aiutare le persone e le famiglie in difficoltà. Ricordiamo i vari fondi comunali o di unione per sostenere il pagamento delle bollette e dei mutui prima casa, gli accordi per erogare il fondo affitto e per evitare gli sfratti per morosità incolpevole, il blocco degli aumenti di rette e tariffe comunali, che ha aperto il portone alla drastica riduzione delle rette per i nidi, la riduzione del costo degli abbonamenti per il trasporto pubblico a favore di anziani e studenti, solo per citare alcuni dei risultati ottenuti in quegli anni, che purtroppo pochi cittadini conoscono. I problemi che abbiamo continuato a denunciare sono noti: la precarietà del lavoro, il buco nero dell'evasione fiscale di cui deteniamo il primato europeo, le profonde diseguaglianze, la concentrazione della ricchezza

> Il rapporto IRES è uno strumento prezioso non solo perché analizza l'andamento della contrattazione sul territorio...

> Gli effetti di questo lavoro hanno contribuito a migliorare le condizioni di vita di migliaia di lavoratori e pensionati.

laSPINTA

**N.3 MARZO 2022**
chiuso in tipografia
l'11/2/2022
20.000 copie
Supplemento a Liberetà
Reg. Trib. di Roma
n.1913 del 5/01/1951

**DIRETTORE RESPONSABILE:**
Giuseppe Federico Mennella
**DIRETTORE:**
Antonella Raspadori
**COMITATO DI REDAZIONE:**
Benvenuto Bicchecchi,
Gastone Ecchia,
Valerio Montanari,
Paola Quarenghi,
Giulio Reggiani,
Silvana Riccardi.

**GRAFICA:** Redesign
**STAMPA:** Poligrafici il Borgo Srl

**HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?**
Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.223
E-mail: bo.spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

in poche mani, l'aumento della povertà, la lentezza della transizione energetica verso energie rinnovabili ed ecosostenibili. La pandemia non ha fatto altro che sottolineare questi aspetti con l'evidenziatore arancione, squadernando queste criticità davanti ai nostri occhi. Ci siamo mossi seguendo queste evidenze e, aiutati dai Patti per il lavoro e per il clima regionale e metropolitano, abbiamo esteso il raggio di azione della contrattazione ad altre tematiche come gli interventi di carattere ambientale, il contrasto alla povertà (per cui è stato costituito il fondo di comunità metropolitano alimentato da risorse pubbliche e private), una nuova organizzazione ed efficacia dei servizi socio sanitari e assistenziali rivolti agli anziani fragili e non autosufficienti. Sul territorio di Bologna, la CGIL e lo SPI hanno sperimentato la contrattazione "dinamica", cioè, rispetto i tempi, non più legata al solo periodo della presentazione dei bilanci comunali, ma con la possibilità di chiedere da parte sindacale variazioni di bilancio nel corso dell'anno, come è avvenuto nel 2020 con il progetto "rampe" del Comune di Bologna, per la sistemazione di marciapiedi, l'accesso ad edifici pubblici e privati per persone fragili, in carrozzina o con ausili per la deambulazione. Sempre nel 2020, lo SPI ha aperto un confronto con la Conferenza socio sanitaria metropolitana per introdurre innovazioni importanti "nella filiera" dei servizi socio sanitari rivolti alla popolazione anziana della città metropolitana. Nel frattempo, abbiamo continuato a proporre misure per il contrasto al contagio del Covid 19, monitorando costantemente le situazioni in tutte le 280 strutture per anziani del territorio e collaborando con i servizi sociali dei Comuni, durante il look down, per raccogliere attraverso le telefonate ai nostri pensionati iscritti le loro necessità. Ad aprile 2020, in un periodo in cui ancora molte strutture per anziani erano prive di dispositivi di protezione, SPI, FNP e UILP hanno donato 8000 euro alle Istituzioni metropolitane per l'acquisto di mascherine, guanti, camici ecc. nella convinzione di contribuire a salvare decine di vite umane. L'esperienza della pandemia ha lasciato delle cicatrici indelebili in ognuno di noi, abbiamo perso affetti, persone care, pezzi di storia e di memoria insostituibili, abbiamo imparato a convivere con la paura, il dolore e le difficoltà quotidiane di rapportarci spesso con gli strumenti digitali, che sono importanti, ma che per molti rappresentano una barriera insormontabile. Il rapporto della ricerca IRES evidenzia bene questo lavoro impegnativo da parte dello SPI e mostra altrettanto bene il futuro percorso della contrattazione a favore dei pensionati, degli anziani e delle loro famiglie: c'è bisogno di una città metropolitana accessibile a tutti, eliminando le barriere architettoniche, di sportelli pubblici di prossimità per aiutare la popolazione, non solo anziana, a superare gli ostacoli rappresentati dall'utilizzo delle tecnologie per accedere ai servizi pubblici, affinché nessuno perda l'opportunità di esercitare i propri diritti, di "una nuova filiera" di servizi socio sanitari e assistenziali che, partendo da un piano sistematico e diffuso di prevenzione per rallentare il decadimento psico fisico, consenta di poter invecchiare nelle migliori condizioni possibili. Vogliamo realizzare una utopia? Forse...

**La ricerca evidenzia bene questo lavoro impegnativo da parte dello SPI e mostra altrettanto bene il futuro percorso della contrattazione a favore dei pensionati, degli anziani e delle loro famiglie...**

*Ma come scriveva Erri De Luca:* ***"L'utopia non è il traguardo ma il punto di partenza. Si immagina e si vuole realizzare un luogo che non c'è ancora".***

# Ascoltiamoli

*Lettera aperta*

*Avrei voglia di incontrare i ragazzi che sono scesi in piazza per la morte di Lorenzo, caduto "sul lavoro" mentre svolgeva uno stage previsto dai programmi Scuola /Lavoro.*
*Ma vorrei incontrare anche quei giovani che hanno seguito sui media la settimana politica che ha preceduto la rielezione di Mattarella a Presidente della Repubblica e che ne hanno apprezzato l'esito.*

*Ai primi chiedo scusa per non essere stata al loro fianco quando hanno preso le botte, anche se so, per esperienza personale, che prendere le botte fa male, prima al cuore, poi alle gambe.*
*Chiedo scusa anche per la "mia parte" che non è scesa in piazza a farvi da scudo e per la stampa ed i mass media che hanno silenziato la vostra protesta e la carica della polizia. La rabbia delle istituzioni è sempre indice di imbarazzo, quando non anche di senso di colpa e di impotenza. Lorenzo e la sua fine sono testimonianza viva dell'impotenza delle istituzioni di fronte all'arroganza di un sistema economico che mette al centro il profitto, non certo la persona.*
*Più di mille morti all'anno sul lavoro ci dicono che gli uomini e le donne che lavorano non interessano né alle istituzioni, né al ceto politico. Le leggi di tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro ci sono, ma non sono finanziate a sufficienza; le leggi sulla libertà di parola ci sono, ma se si alza una voce fuori dal coro la si tacita con la forza, mentre contemporaneamente si tollerano le manifestazioni contro la salute pubblica.*

*E vengo a Mattarella. Se vi è piaciuto è perché in mezzo ad un deserto di valori lui incarna il senso dello Stato, quell'atteggiamento per cui, quando vieni chiamato ad alte cariche istituzionali, sei capace di spogliarti delle tue ambizioni, dei tuoi interessi personali, ed assumi nei confronti del ruolo affidatoti il principio fondamentale della responsabilità. Una responsabilità che non riguarda solo se stessi, ma tutta la comunità che si rappresenta.*
*Ecco, se quel Parlamento inetto, dilaniato da personalismi insopportabili, si fosse assunto in pieno la responsabilità delle decisioni che doveva prendere, non avremmo assistito al vergognoso teatrino durato fin troppo.*

*Ora, ragazzi, tocca a voi trovare la voglia e le motivazioni giuste per costruire una nuova classe dirigente responsabile e capace di inventare un futuro in cui uomo e natura sappiano convivere*
*pacificamente.*

***Elisabetta Perazzo***

# PCTO non come mano d'opera gratuita

di Susi Bagni, Segretaria Generale FLC (Federazione Lavoratori Conoscenza) Bologna

I ragazzi e le ragazze lo hanno detto: a queste condizioni non sono più disposti a fare l'alternanza scuola lavoro o, come si chiama ora, i "Percorsi per la Competenze Trasversali e l'Orientamento" (PCTO).
Tutte le ragazze e i ragazzi che frequentano le classi terze, quarte e quinte di licei, istituti tecnici e professionali devono svolgere obbligatoriamente un cospicuo monte ore annuale di PCTO (90 ore anno per i licei, 150 per gli istituti tecnici e 210 per gli istituti professionali), non a scuola ma in contesti dove altre persone lavorano (non loro).
Queste ore sostituiscono lezioni che, in passato, venivano svolte in aula o in laboratorio.
La valutazione del lavoro svolto in PCTO concorre a formare il voto finale dell'esame di Stato.
Qui non è in discussione se i percorsi PCTO siano utili o meno alla formazione delle ragazze e dei ragazzi; qui si contesta il fatto che si svolgano in contesti non scolastici in cui non è garantita la sicurezza, e non per promuovere veri obiettivi formativi.
I PCTO non devono servire "a formare lavoratori in grado di sottostare a logiche aziendalistiche".
Assistiamo da anni a progetti di pregio, di grande valenza formativa, accompagnati da molti altri -purtroppo la maggior parte- che, di fatto, si palesano come sostituzione di personale assente o utilizzo di studenti e studentesse per avere manodopera gratuita da inserire nella produzione.
E se in questo anno scolastico gli alunni e le alunne delle scuole di secondo grado di Bologna sono 40.091, stimando che circa 20.000 di loro frequentano l'ultimo triennio, le potenziali ore di "lavoro gratuito" superano le aspettative che nel 2015 (anno di entrata in vigore della L.107, battezzata "buona scuola", che istituì l'alternanza scuola lavoro obbligatoria) avevano le stesse imprese.
Essere inseriti in produzione e non in formazione, oltre che non aderente a quanto previsto dalla norma, è anche pericoloso (lo dimostra anche la tragedia in cui è morto Lorenzo, 18 anni).
Perché il mondo del lavoro non è sicuro! Governo e Parlamento hanno il dovere di tutelare la vita di chi lavora, ma ogni giorno muoiono donne e uomini, giovani e meno giovani.
Gli studenti e le studentesse lo stanno dicendo, lo vivono sulla loro pelle ogni anno: se l'alternanza non fosse obbligatoria, si potrebbero realizzare solo quelle esperienze che garantiscono formazione e sicurezza.
**È nostro dovere ascoltarli, dobbiamo difendere il bene più prezioso del nostro Paese: i nostri ragazzi e le nostre ragazze.**

# CCM, questi sconosciuti

di Romano Grande, intervento al direttivo Lega Spi Savena

**Prima parte**

**Segnalare le difficoltà, le criticità** nei quotidiani rapporti con il nostro **SSR** (Sistema Sanitario Regionale), che pure è un'eccellenza, è importante perché consente di **migliorarlo** ulteriormente**,** obiettivo, questo, che si realizza solo con una **maggiore partecipazione civica.**

I **CCM** (Comitati Consultivi Misti), sono nati ben 27 anni fa, e solo nella nostra Regione, allo scopo di attuare **la partecipazione effettiva di rappresentanti della cittadinanza,** o meglio delle rappresentanze di quelle associazioni di volontariato che si occupano delle problematiche socio sanitarie della popolazione del territorio, come auspicato da importanti normative nazionali in materia sanitaria. **I CCM** a Bologna sono sei, uno per distretto, più il coordinamento aziendale, e infine un Comitato Regionale (CCRQ). Il loro compito è la **verifica della qualità dei servizi socio sanitari** erogati dalle aziende sanitarie regionali**.** Solitamente questi obiettivi sono raccolti nelle **"carte dei servizi**" che dovrebbero costituire delle precise **"garanzie**" per gli utenti ma che, purtroppo, difficilmente sono da loro conosciute.

**I CCM** si dovrebbero occupare di tutto ciò che è di **"contorno"** all'atto medico o professionale, cioè ogni **aspetto organizzativo, relazionale, informativo, burocratico amministrativo,** che attiene ai servizi socio sanitari. Per le verifiche, i CCM utilizzano i sistemi informativi vigenti in ambito aziendale, le auto diagnosi dei singoli responsabili dei servizi, le indagini sulla soddisfazione dell'utenza ma, soprattutto, **le segnalazioni della stessa utenza, per noi particolarmente importanti.** Sono entrato in questo organismo dopo il mio pensionamento da dirigente di questo sistema, ma anche da rappresentante sindacale della mia categoria. La mia intenzione era quella di far evolvere la mia esperienza, anche sindacale, in quella appunto di **"rappresentante della cittadinanza".** L'esperienza concreta, però, non è stata finora pienamente soddisfacente per svariati motivi:

per difficoltà che potremmo definire "esterne", nel senso che nascono dalle **inadeguate garanzie** da parte della Regione, che pure ci ha fatto nascere, ma che si è limitata ad "auspicare" il rispetto dei nostri **"poteri"** consultivi ed informativi verso le aziende, anziché difenderli come precisi "**diritti**". Poi difficoltà **nei rapporti con i Comuni** e con le stesse aziende sanitarie, che spesso **non ci riconoscono come interlocutori** utili sulle verifiche di qualità dei servizi. Infine per la debolezza delle **associazioni di volontariato** che rappresentiamo.

Le difficoltà "**interne**" derivano invece essenzialmente dalle **scarse competenze** e, a volte, anche dalle **inadeguate motivazioni** dei componenti dei nostri organismi, spesso insufficientemente orientati dalle rispettive associazioni e che, per di più non vengono formati dalle aziende sanitarie. Per tutto questo mi sono adoperato in prima persona, ottenendo intanto dall'azienda la formazione intensiva dei nostri componenti.

***Continua al prossimo numero de "La SPInta"***

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech
**AUDIOTECH**
**Studio Audioprotesico**
**APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI**
**APPARECCHI ACUSTICI**
**CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI**
**Convenzionato Ausl – Inail**
Via Tolmino, 5/A – 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

# Pensionati di cittadinanza straniera

di Gianni Paoletti

Cominciano ad essere presenti anche nel nostro territorio pensionati di cittadinanza straniera in un numero non irrilevante e in crescita. Ce lo dice l'INPS con un dato aggiornato al 2019.

I pensionati stranieri residenti nel territorio di Bologna nel 2019 erano 5.266, il 62% extra UE, il 16% UE paesi dell'est Europa, il 22% UE paesi dell'ovest (nati in Francia, Germania, ecc. che però molto probabilmente sono in gran parte figli di italiani emigrati e quindi in realtà cittadini italiani).

Nell'ambito delle pensioni assistenziali i cittadini extra UE sono l'81%, quelli dell'UE dell'ovest il 5% e i cittadini dell'UE dell'est il 14%.

Nell'ambito delle pensioni IVS (quelle derivanti da contributi pagati) i cittadini extra UE sono il 44%, quelli dell'UE dell'ovest il 38% e quelli dell'UE dell'est il 18%.

Il prevalere delle pensioni assistenziali fra gli extra UE può dipendere da diversi motivi, fra cui quello ovvio che sono ancora pochi quelli che hanno raggiunto i requisiti anagrafici per il diritto alla pensione di vecchiaia. La differenza con i nati nei paesi UE potrebbe essere determinata anche dal fatto che i comunitari possono sommare i contributi versati nei paesi di origine, invece gli extra UE no.

Le donne pensionate extra UE sono più degli uomini con riferimento alle pensioni solo assistenziali (52%) e meno degli uomini con riferimento alle pensioni solo IVS (45%). Relativamente ai pensionati UE dei paesi dell'est invece le donne pensionate sono più degli uomini sia per le pensioni solo assistenziali (59%) sia per le pensioni IVS (79%).

L'importo medio annuo percepito dai pensionati stranieri è decisamente più basso di quello medio complessivo. Quest'ultimo è di 5.889€ per i pensionati che ricevono una pensione assistenziale e 15.500€ per chi riceve una pensione IVS, invece per gli extra UE si tratta rispettivamente di 5.951€ e 8.412€, mentre per i comunitari dei paesi dell'est è rispettivamente di 5.646€ e 11.082€.

I pensionati classificati come stranieri sono meno del 2% dei pensionati totali residenti a Bologna, però va sottolineato che la variazione in aumento dei pensionati stranieri a Bologna fra il 2018 e il 2019 è stata del 5,5%, mentre complessivamente nello stesso periodo i pensionati sono diminuiti dello 0,5%.

Particolarmente rilevante è il rapporto, in questo caso a livello nazionale, fra lavoratori italiani e stranieri che pagano i contributi e pensionati italiani e stranieri. In totale a livello nazionale il rapporto fra lavoratori che pagano contributi e pensionati è 1,7 a 1. Se si considerano solo gli extra UE tale rapporto è 58 lavoratori per 1 pensionato e per i cittadini comunitari dell'est è 42 lavoratori per 1 pensionato.

Le nazionalità più numerose fra i pensionati stranieri a Bologna sono il Marocco con 780, la Romania con 516, l'Albania con 456, le Filippine con 234, l'Ucraina con 227.

Infine un dato nazionale significativo: l'84% delle pensioni IVS erogate ad extracomunitari sono pagate a persone residenti in Italia. Si tratta delle pensioni di vecchiaia, invalidità e reversibilità che possono essere pagate anche a persone residenti all'estero. Questo dato è particolarmente interessante perché sembra indicare una tendenza degli immigrati a stabilizzarsi in Italia una volta arrivati alla pensione.

Quello dei pensionati stranieri sta diventando decisamente un argomento di cui come SPI dobbiamo prestare molta attenzione.

di Paola Quarenghi

**Essere brave non basta,** se si è donne. Lo attesta il primo rapporto di genere, curato da AlmaLaurea, un Consorzio interuniversitario che rappresenta 78 Atenei e circa il 90% dei laureati licenziati annualmente dal sistema universitario italiano. Coinvolti 291.000 laureati del 2020, e 655.000 del 2019, 2017 e 2015, intervistati dopo uno, tre o cinque anni dal conseguimento del titolo. Nel 2020 le donne erano il 60% dei dottori, ma "sul mercato" non c'è gara coi loro colleghi, e la pandemia ha peggiorato ancora la loro situazione, favorendo curricoli indirizzati ai maschi. Il tasso di occupazione, a 5 anni dal titolo di primo livello, è pari all' 86,0% per le donne e al 92,4% per gli uomini.
E dopo 5 anni i giovani guadagnano il 20% in più, con carriere più prestigiose e più remunerative, anche perché, mentre le donne cercano soprattutto stabilità, utilità sociale, coerenza con gli studi e indipendenza o autonomia, gli uomini preferiscono guadagno, prestigio e carriera, e sono più disponibili a spostarsi.
I dati della ricerca suggeriscono alle ragazze di orientarsi sempre più verso materie scientifiche e tecnologiche, le cosiddette lauree Stem, che le politiche attuali stanno favorendo, anche con borse di studio, mentre finora si tendeva a sconsigliarle alle donne. In questo campo, infatti, i divari tra laureate e laureati sono più contenuti.
Comunque, "le donne sono più coraggiose - sostiene Marina Timoteo, direttrice di AlmaLaurea-prova ne sia che è più frequente trovare ragazze che provengono da contesti familiari meno favoriti. "A queste donne- continua- il sistema Paese deve garantire parità di condizioni in termini di accesso e di status in ambito professionale".
Staremo a vedere se qualcosa si muove davvero...

**"Taglia" le donne** dai 30 ai 50 anni, ITA, neonata da Alitalia. Sulla base di informazioni che consentono di evincere condizioni personali come malattia, handicap e maternità dei familiari, "si scartano" quelle con un carico familiare eccessivo. Lo racconta il Manifesto.

**Aborto Polonia**: morti due feti gemelli e la madre perché, nel rispetto della legge che proibisce di fatto la pratica abortiva legale, i medici non sono intervenuti dopo che uno dei due bambini era morto, infettando anche la madre e il fratello. Così sono morti in tre.

**Aborto Italia e obiezione di coscienza**: secondo dati del Ministero della salute, l'obiezione di coscienza è al 68,4% tra i ginecologi, al 45,6% tra gli anestesisti e al 38,9% tra il personale non medico. Quanto alle strutture che la praticano, sono il 64,5%, ma nella provincia autonoma di Bolzano e in Campania sono meno del 30% e in Molise nessuna. Del resto, proprio la legge 194 del 1978, mentre garantisce il diritto all'aborto nelle strutture pubbliche, salvaguarda contestualmente, il diritto all'obiezione di coscienza del personale sanitario. Ma stabilisce anche che il numero di medici obiettori di un ospedale non deve impedire la pratica di interruzione volontaria di gravidanza.

***E allora, perché sta diventando sempre più difficile per le donne esigere quello che è un diritto?***

**Al 10 febbraio, sono già 11 le vittime di femminicidio,** per non dire del proliferare delle violenze, degli stupri di gruppo degli episodi di bullismo, coi giovanissimi sempre più protagonisti. Ma cosa sta succedendo, nella nostra società?

# Piccola storia dell'8 marzo Giornata Internazionale della Donna

di GiRe

Tutti fanno risalire la festa dell'8 marzo -la festa della donna- alle operaie dell'industria tessile ***Cotton*** di New York uccise da un incendio nel 1908. Quella tragedia, però, è stata confusa con un'altra, avvenuta nella stessa città nel 1911, nella quale si registrarono 146 vittime fra cui molte donne. Nella realtà storica, ciò che ha realmente portato all'istituzione di questa festa sono state le rivendicazioni dei diritti femminili, tra i quali spiccava il ***diritto di voto***. Vediamo qui di fare chiarezza sulla data dell'8 marzo attraverso una piccola cronologia sulla **Giornata internazionale delle donne**:

- Il primo evento importante fu certamente il *VII Congresso della II Internazionale socialista,* che si tenne a Stoccarda dal **18 al 24 agosto 1907**, dove si discusse del voto alle donne e della "questione femminile".

- Il **3 maggio 1908** Corinne Brown presiedette la ***conferenza del Partito socialista*** a Chicago, ribattezzata "***Woman's Day***", in cui vennero trattati principalmente tre cose: lo sfruttamento delle operaie, le discriminazioni sessuali e il diritto di voto.

- Alla fine del 1908 il Partito Socialista americano decise di organizzare per l'ultima domenica di **febbraio del 1909** un corteo-manifestazione per il voto alle donne. Quindi la prima **"giornata della donna"** si svolse negli Stati Uniti il **23 febbraio 1909**.

- Nella seconda *Conferenza internazionale delle donne socialiste* svoltasi a Copenaghen il **26 e 27 agosto 1910,** fu istituita una giornata internazionale dedicata ai diritti delle donne.

- Inizialmente, negli Stati Uniti e in vari Paesi europei la giornata delle donne si svolse **in giorni diversi**.

- Fino alla Prima guerra mondiale furono organizzate molte e diverse giornate dedicate **ai diritti delle donne**.

- A San Pietroburgo, l'**8 marzo 1917**, un corteo di donne manifestò chiedendo la fine della guerra.

- Per ricordare tale avvenimento, nella *Seconda conferenza internazionale delle donne comuniste*, svoltasi a Mosca nel **1921** venne stabilito che l'**8 marzo** fosse la **Giornata internazionale dell'operaia**.

- In Italia la prima **giornata della donna** si tenne nel **1922**, ma non **l'8** bensì **il 12 marzo**.

- Saltato il periodo fascista, si riprese nel settembre **1944** a Roma, dove venne istituita l'**UDI** (Unione Donne Italiane) e si decise di festeggiare **l'8 marzo** successivo come **giornata della donna** nelle zone liberate dell'Italia.

- Dall'anno successivo s'introdusse la **mimosa** come simbolo di questa festa. Tale fiore, fu il prescelto perché stagionale e poco costoso.

- Nel **1975** i movimenti femministi di tutto il mondo stabilirono che **l'8 marzo** fosse la data definitiva a favore dell'uguaglianza dei diritti tra uomini e donne.

Si potrebbe terminare con alcuni aforismi letterari sulla donna: - ***Le donne sono una vite su cui gira tutto*** (Lev Tolstoj) - ***La violenza contro le donne è una delle più vergognose violazioni dei diritti umani*** (Kofi Annan) - ***Date alle donne occasioni adeguate ed esse potranno fare di tutto*** (Oscar Wilde) - ***Le donne son venute in eccellenza / di ciascun'arte ov'hanno posto cura*** (Ludovico Ariosto).

# 8 MARZO 2022 TUTTE E TUTTI INSIEME

Una giornata importante per ripercorrere il lungo cammino delle donne, le battaglie per i diritti, l'emancipazione, le conquiste civili e la libertà. Uguaglianza e pari opportunità nel lavoro, nello studio, nella rappresentanza, nella famiglia. Per una società più giusta, dove gli uomini rispettano le donne. Oggi siamo prudenti, rispettiamo le regole, ma **nessuna pandemia può mettere in discussione i nostri valori, le nostre lotte.**

### *8 MARZO E DINTORNI, DALLE LEGHE SPI CGIL BOLOGNA METROPOLITANA*

Nella ricorrenza della giornata internazionale della donna, lo Spi dei vari territori, laddove sarà possibile e in sicurezza, come da consuetudine, porterà la mimosa alle signore ospiti nelle Case di Riposo.

**Valsamoggia**

**Martedì 8 marzo**. La lega Spi, in collaborazione con il Centro Sociale Baiesi di Castello di Serravalle e con il patrocinio del Comune di Valsamoggia, alle signore over 80 del municipio di Castello, sarà donata a domicilio, una primula e la mimosa.

**Bazzano**

**Sabato 5 marzo.** Distribuzione della mimosa davanti alla sede Spi che si trova all'interno del mercato.

**Monteveglio**

**Martedì 8 marzo.** Lo Spi in collaborazione con le donne che gestiscono "Pomeriggi Insieme", in Piazza della Libertà distribuirà la mimosa da un gazebo allestito per l'occasione.

**Altedo Malalbergo**

**Sabato 12 marzo**. In occasione della festa della donna, saranno posizionate a cura del Comune, altre panchine rosse a Casoni, Ponticelli e Pegola. Lo Spi si impegna a realizzare le targhe da affiggere alle panchine.

**Reno Galliera**

**8 marzo 2022.** Tutte le **7 leghe** Spi della Zona, distribuiranno la mimosa nei banchetti al mercato, nelle piazze dei Municipi e dalle rispettive sedi. **Argelato, venerdì 5 marzo: nel Teatro Comunale, via Centese, 50-** spettacolo musicale ***"Donne piccole come stelle"***. Canzoni, racconti e letture, sull'universo femminile nelle sue varie sfaccettature, unite da un unico filo rosso, descritto dalla musicista Giorgia Zangrossi, che accompagnandosi con la chitarra, interpreterà brani di noti cantautori classici e contemporanei. L'ingresso è gratuito, ore 18:30/19:00 con apericena**. San Pietro in Casale, martedì 8 marzo: al cinema Teatro Italia, via XX Settembre, 6** ingresso 3 euro, dalle 14:30 proiezione di un film preceduto da letture, poesie che raccontano il mondo donna. Al termine saranno offerte le mimose alle signore.
**San Giorgio di Piano,** 8 marzo: 8,30/12 banchetto sotto il portico, davanti alla Proloco per **distribuire la mimosa**, fino alle 12.
Alle ore 10,45 in piazza Indipendenza converseremo con Mirella Signoris responsabile del Coordinamento Donne dello Spi-Cgil e con Betty Perazzo dell'Archivio Pedrelli. **Il coro di San Giorgio di Piano** animerà questa seconda parte della mattinata con canti che si riferiscono alla **vita di lavoro e di lotta delle donne.** Per informazioni, dettagli sulle iniziative Spi della Zona, telefonare a **Cinzia: 3356962781**.

**Casalecchio di Reno**

**8 marzo: Mostra fotografica *"Donne al lavoro"*** promossa dalla lega Spi e Auser di Casalecchio, in collaborazione con la Camera del Lavoro di Casalecchio. La mostra, che sarà visibile per tutto il mese di marzo, dalle 9:00 alle 12:00 dal lunedì al venerdì, nella Camera del Lavoro, Galleria Ronzani, 3/2, fronte stazione ferroviaria, presenta le immagini di donne che, nella sfida quotidiana, conciliano ogni aspetto della vita fra lavoro, famiglia e affetti.

**Budrio**

Per l'8 marzo la lega Spi in collaborazione con la Consulta Donne, promuove diverse iniziative:

# 8 MARZO 2022 TUTTE E TUTTI INSIEME

l'esposizione di una vela contenente una frase di **Lilliana Segre,** che dal 14 settembre scorso, è cittadina onoraria di Budrio. Una mostra di manifesti **"TAPPE di LIBERTA"** sulle parità di genere, nella Sala Rosa dal **5 al 14 marzo**. **Domenica 13 marzo,** la camminata della mimosa. Per le informazioni, i dettagli sui luoghi e gli orari degli eventi, telefonare ad **Antonietta Silvi 335347348**.

## Bologna

**Domenica 13 marzo.** "**Marilu' e le sue donne"**. Il Coordinamento Donne Spi Bologna metropolitana, CartaBianca Libreria, insieme al gruppo lettura Glad di Casalecchio, dalle ore 16:00 al Centro Sociale Costa, via Azzo Gardino,44- incontrano la scrittrice Marilù Oliva, che racconta le figure femminili ritratte nei suoi romanzi, dalla mitica Didone alle crudeli Sultane. Conversano con l'autrice, Cira Santoro, direttrice Teatro Laura Betti di Casalecchio, Paola Di Stefano, Libreria CartaBianca, e Antonella Raspadori segretaria generale Spi territoriale, con riflessioni su "Libri e Socialità".

## Zona San Lazzaro di Savena

**8 marzo**. In tutte le sedi Spi verranno distribuiti fiori e mimose, organizzati anche tavoli esterni per offrire non solo fiori, ma anche informazioni sulle attività, le iniziative Spi a Ozzano e a Monterenzio. Come sempre negli anni, Monterenzio e San Lazzaro porteranno la mimosa alle ospiti delle Case di Riposo. Sono in corso contatti tra le leghe Spi e le Amministrazioni Comunali, i Centri sociali, le attività commerciali del territorio, per la realizzazione di attività da farsi tutti e tutte insieme. Per informazioni rivolgersi a **Laura Ceccato: 3288667949**.

## Monte San Pietro

**8 marzo**. Il Coordinamento donne Spi di Monte San Pietro, in collaborazione con la Compagnia dei filati e l'associazione "La Conserva", inaugurano una struttura naturale ad intreccio realizzato con rami di alberi e canne, rappresenta lo stare insieme, creare, un punto d'informazione sulle attività delle donne nel Centro Ex Moduli. Da un progetto dedicato alle donne straniere, mostra dei lavori svolti, e una tavola rotonda con le scuole di italiano per donne straniere dell'Unione. **Paola Pareschi** racconta le "Donne che hanno lasciato il segno degli etruschi". Per maggiori informazioni sui luoghi e orari delle iniziative, telefonare alla **lega Spi 0516761536.**

# La dedizione di Auser nella cura del verde a Crevalcore

**di Manfredi Messana**

L'aumento esponenziale del riscaldamento climatico, dell'inquinamento ambientale e degli altri problemi ecologici, nell'arco degli ultimi vent'anni è ormai diventato un problema di portata globale, occupando gli spazi principali dei mezzi di informazione e delle agende politiche internazionali.

A Crevalcore, già più di 20 anni fa, il gruppo di volontari Auser era molto sensibile al tema ambientale. Infatti oltre alle attività di aiuto alle persone più vulnerabili, si è sempre dedicato alle iniziative volte alla cura e alla tutela delle zone verdi pubbliche del territorio, ritenendole attività necessarie al benessere della comunità.

Il coordinatore dei volontari Auser di Crevalcore, racconta il funzionamento delle attività di pulizia degli spazi e di raccolta dei rifiuti: "Il giovedì è il giorno prestabilito, perché è il giorno in cui la discarica è aperta con orario continuato per il conferimento e in più possiamo contare sulla disponibilità del camioncino comunale per il trasporto dei rifiuti più pesanti e voluminosi."

Il gruppo di volontari che si occupa di svolgere questo servizio opera in sinergia e convenzione con l'amministrazione comunale.

I volontari si occupano anche di fornire un aiuto nella raccolta dei rifiuti ingombranti oltre ad essere punto di riferimento per la distribuzione del materiale di consumo per la raccolta differenziata tipo sacchi per la plastica e altro nelle frazioni di Caselle e Bevilacqua.

"Sono attività che durano tutto l'anno, ma con il bel tempo aumentano. La scorsa primavera venivamo da periodi di chiusura, c'era un misto di titubanza e voglia di andare fuori, ma alla fine ha prevalso la voglia di unirsi e di darsi fare".

Oltre alle attività di 'routine', vengono organizzate delle azioni mirate in alcune giornate extra, come è avvenuto qualche tempo fa per la pulizia di un ex campo nomadi ed altre aree, oppure la bonifica di una zona verde "assaltata" da ragazzini poco rispettosi. Quest'ultimo episodio sottolinea quanto, forse, la sensibilizzazione da fare non sia mai troppa.

Sebbene i volontari non siano operatori specializzati, durante il corso degli anni hanno ottimizzato le loro attività di pulizia, probabilmente grazie ai tanti anni di pratica. Lo scorso 14 novembre, in occasione della giornata nazionale "È tempo di pensare all'ambiente" organizzata da TempoCasa, i volontari hanno collaborato all'iniziativa, aiutando con la loro esperienza a raccogliere 120 kg di rifiuti tra le vie della città in una sola mattinata, classificandosi al quinto posto della graduatoria nazionale stilata dall'agenzia. Una bella testimonianza di operosità ed efficienza ma purtroppo, anche dei tantissimi rifiuti abbandonati.

Sono state 1850 le ore svolte nel 2021 dai volontari Auser di Crevalcore, in convenzione con l'amministrazione comunale, solo per le attività di pulizia e cura del verde pubblico. Una partecipazione costante e generosa che va avanti da tanti anni e non sembra accennare a diminuire. Quello che succede a Crevalcore è un esempio virtuoso di cittadinanza attiva e di collaborazione con le istituzioni, di fronte ad un problema comune, quanto mai urgente, che richiede una maggiore responsabilità civica da parte di tutti.

# La Carta Europea per la Disabilità

**di Chiara Ramponi**

L'Italia insieme ad altri 8 Paesi europei ha aderito al progetto pilota che prevede l'emissione della EU Disability Card con l'obiettivo di garantire la piena inclusione delle persone disabili nella vita sociale e culturale delle comunità. Infatti, l'Unione Europea ha messo in atto una strategia in materia di disabilità, finalizzato all'introduzione di una tessera che permette l'accesso alle persone disabili a una serie di servizi gratuiti o a costo ridotto come trasporti, cultura e tempo libero sul territorio nazionale grazie a convenzioni con enti pubblici e privati. La Carta si rivolge a più di quattro milioni di persone che hanno un'invalidità compresa tra il 67% e il 100%, quindi, verrà rilasciata a tutti i soggetti in condizione di disabilità media, grave e di non autosufficienza secondo lo schema indicato nell'allegato 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159.

Si tratta di una semplice tesserina con foto e QR Code con tutti i dati, nel rispetto della privacy e della riservatezza, per dimostrare la propria condizione di disabilità e consente di lasciare a casa certificati e cartelle cliniche, esonerando così gli utenti dall'esibizione di altre certificazioni che attestino l'appartenenza alle categorie aventi diritto alla Disability Card. È possibile richiederla sul sito dell'INPS tramite apposita procedura online, a partire da aprile 2022. Ecco

come deve essere presentata la richiesta online:

- sul sito dell'INPS vi è un modulo online, da compilare, nel quale devono essere inseriti i dati del richiedente (nome, cognome, codice fiscale, domicilio digitale, residenza, numero di telefono) e una fototessera;
- l'Istituto verifica la veridicità delle informazioni del richiedente confrontandole con quelle presenti nei propri archivi;
- Se la verifica dei requisiti ha esito positivo, l'INPS affida all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato il mandato di produzione della Carta, che verrà poi recapitata al richiedente entro 60 giorni dalla presentazione della domanda.

Inoltre, nel caso di nuovo accertamento da parte del titolare, cui venisse riconosciuto l'aggravamento della propria condizione, ad esempio richiedere l'accompagnatore o un maggiore sostegno, l'INPS sostituirà la tessera con una aggiornata.

La Carta sarà riconosciuta non solo sul territorio italiano ma anche all'interno di tutti gli Stati membri dell'Unione Europea. In più, avrà una validità per tutta la permanenza dell'invalidità, fino al decesso del titolare, ma dovrà essere rinnovata ogni 10 anni. La Carta è personale e non è cedibile ad altri. Anche dopo l'erogazione della Carta, l'INPS potrà verificare la sussistenza dei requisiti necessari e, nel caso in cui riscontrasse la non veridicità delle dichiarazioni rese dai titolari o nel caso in cui i requisiti venissero meno, potrà revocare la Carta ai possessori.

## EXTRA

E' da un po' che si discute di caro bollette perché, causa l'aumento dei costi del gas e delle altre materie prime, si è arrivati a importi insostenibili per i consumatori, privati od aziende che siano. Tanto che il governo, per attutire l'impatto sulla nostra economia, è dovuto intervenire, da luglio 2021 a marzo '22, con stanziamenti per ben 11 miliardi di euro. Ultimamente circola una parola abbastanza inconsueta: e*xtraprofitto.* Di cosa si tratta? Il costo dell'energia che paghiamo in bolletta deriva dai conteggi fatti dall'Autorità di Regolazione per l'Energia (Arera) o da privati fornitori che tengono conto dei costi sopportati dalle aziende produttrici. Ma le aziende non sono tutte uguali: ci sono quelle, e sono la maggioranza, che per produrre l'energia elettrica utilizzano gas o petrolio, materie prime che hanno subito incrementi di costo a tre cifre. Ma ci sono anche quelle che, per produrre la stessa energia, utilizzano il sole, il vento e i bacini idraulici delle nostre montagne, e quindi non hanno visto alcun incremento di costi. Allora, come si spiega il rincaro generalizzato? Quando si stabiliscono i prezzi che noi utenti siamo tenuti a pagare, si fa riferimento ai costi più alti perché, se venisse stabilito un prezzo medio, chi produce usando gas e petrolio in breve tempo fallirebbe. Ma nel contempo si verifica un altro fenomeno: le aziende che hanno costi inalterati, a fronte di bollette più salate, vedono balzare in alto i loro profitti senza aver fatto niente per meritarselo. Insomma, molte aziende produttrici di energia elettrica, pur in questo periodo di difficoltà economiche, hanno potuto intascare degli *extraprofitti.* I conteggi non sono semplici, ma si è ipotizzato che il loro ammontare arrivi a superare i 20 miliardi di euro. Pare anche che il governo abbia preso in considerazione il recupero di tali importi per compensare quegli 11 miliardi usciti dalle casse dello stato di cui si diceva all'inizio. Un tale provvedimento potrebbe anche essere considerato come una strada fiscalmente corretta per tentare, con una adeguata tassazione, di attenuare quella ingiustizia che ha visto, in modo particolarmente significativo in questo periodo di pandemia, i ricchi diventare sempre più ricchi ed i poveri sempre più poveri. Ci sarà la volontà di proseguire in questa direzione?

## Spi Cgil territoriale - Ordine del giorno

# INIZIATIVE DI CONTRASTO AL "CARO BOLLETTE"

**L'Assemblea Generale dello Spi Cgil territoriale di Bologna, esprime forte preoccupazione rispetto al forte incremento dei costi energetici, del gas e dei carburanti.** Questi rincari stanno mettendo in grave difficoltà numerose famiglie con problemi economici causati dalla perdita di lavoro, da lavori precari, da pensioni basse, e, nello stesso tempo, stanno minando i bilanci dei Comuni, delle Regioni delle ASL e creando ulteriori condizioni di crisi per l'economia anche a seguito di una impennata dell'inflazione.

**Ritiene che le azioni messe in campo dal Governo, attraverso i bonus energia siano insufficienti per tutelare famiglie e pensionati** e che, viceversa, servano misure adeguate per evitare che l'aumento dei costi energetici si scarichi sullo sviluppo dei servizi pubblici e sui relativi costi a carico dei cittadini.

**Occorrono, strategie complessive che vadano verso una decisa accelerazione della transizione energetica**, contrastando le speculazioni, ponendosi l'obiettivo prioritario di uno sviluppo che privilegi le scelte di energie rinnovabili ed ecosostenibili e permettendo al nostro Paese di essere meno dipendente dall'estero negli approvvigionamenti di materie prime.

di Giulio Reggiani

# Una celebre donna bolognese

Per la ricorrenza dell'8 marzo, propongo alle mie (affezionate?) lettrici un personaggio femminile che occupa un posto particolare nella storia bolognese: ***Donna Marì***. Questo l'appellativo che le assegnò il popolo presso cui ebbe, per gran parte dell'Ottocento, gran rinomanza e grande influenza. Lei era nata ***Maria Malvezzi*** nel 1780, ma la si ricorda come ***Donna Maria Hercolani***, dal cognome del marito, il principe ***Astorre Hercolani***. Appartenente ad una delle famiglie nobili di Bologna, andò a vivere col marito a Palazzo Hercolani, nello sfarzo di quell'abitazione -che ancor oggi possiamo ammirare come sede della Facoltà di Scienze Politiche dell'"Alma Mater"- nella quale spiccavano sia il magnifico giardino, sia affreschi e quadri di pittori famosissimi, come Tintoretto e Guercino, che possiamo tuttora contemplare. Donna Marì è passata alla storia, rimanendo nel cuore dei bolognesi per le sue battaglie a favore dei rivoluzionari (carbonari e liberali) avversi, come lei, al Governo del Papa e allo Stato della Chiesa. Ella diede spesso rifugio a patrioti italiani in fuga, ospitandoli (a volte anche nascondendoli) nella sua splendida "*Villa di Belpoggio*", in via Siepelunga. Nel suo salotto teneva "riunioni sediziose" per "*fare l'Italia e liberare Bologna dal governo papalino*", come diceva lei stessa. Donna Marì, infatti, viene descritta nel ***Libro dei compromessi politici*** (un elenco "governativo" di persone implicate -o sostenitrici- dei moti del 1821 e del 1831 a Bologna) fatto compilare dal Cardinale Giuseppe Albani: *«... esaltatissima e in ambedue le epoche* [i moti del '21 e del '31, n.d.r.] *nel di lei palazzo bene e spesso vi furono, come tuttora vi sono, riunioni con i più esaltati liberali e contrari al Governo ...»*. Era la regina dei salotti petroniani e fu, per gran parte dell'Ottocento, simbolo di mondanità. Ebbe due mariti: il primo era uno dei nobili di maggior spicco a Bologna, il già citato principe Astorre Hercolani che sposò diciottenne, rimanendo vedova a soli quarant'anni, nel 1820; il secondo era un attore milanese, tal ***Francesco Lombardi***, di cui s'innamorò perdutamente e che portò a Bologna, strappandolo ad un'altra nobildonna. Costui era persona irascibile, scontrosa ed anche violenta, praticamente l'opposto della sua popolarissima moglie; proprio per questo caratteraccio fece una brutta fine. Un giorno, siccome non si sentiva tanto bene, chiese al cuoco di preparargli un brodino; ma il cuciniere, che stava sviscerando un pollo, volle prima finire ciò che stava facendo: non vedendolo arrivare subito, il Lombardi si precipitò in cucina e cominciò a malmenarlo. Però il cuoco aveva ancora in mano il coltellaccio e, per difendersi, quasi senza volerlo, lo conficcò nello stomaco dell'assalitore. Il cuoco finì in prigione, dove morì qualche mese dopo (si disse a causa del rimorso che lo tormentava). Così Donna Marì rimase vedova una seconda volta. La "ricchissima rivoluzionaria" restò la Principessa dei salotti fino al termine della sua vita. Però, spegnendosi a 85 anni, riuscì a coronare quel sogno per cui aveva sempre combattuto: ***vedere finalmente l'Unità d'Italia.***

Palazzo Hercolani

# LE CALCIATRICI CHE SFIDARONO IL DUCE

di Valerio Montanari

**"Il calcio non è uno sport per signorine".** La frase emblematica, attribuita al mediano della Pro Vercelli Guido Ara, nei primi decenni del secolo scorso, sintetizza da sempre la difficoltà di affermazione a livello femminile di questo sport, che ha conosciuto un significativo momento di notorietà solo nel 2019, quando la nostra nazionale femminile di calcio ha raggiunto i quarti di finale nei Mondiali, fra l'entusiasmo generale. Eppure questo sport vanta antiche radici anche in versione femminile, quando nella Milano del 1933 un gruppo di calciatrici giovinette furono le prime coraggiose pioniere di una lotta contro un pregiudizio assolutamente inscalfibile nella mentalità di tanti italiani ed italiane. Ci racconta la loro storia in forma parzialmente romanzata, ma contestualizzata perfettamente, la giornalista Federica Seneghini in *Giovinette. Le calciatrici che sfidarono il duce,* completato da un ampio saggio di Marco Giani, storico dello sport. L'avvincente racconto, connotato da una prosa di piacevole lettura, lo svolge in prima persona Marta Boccalini, sorella maggiore di Rosetta, che assieme all'altra sorella Giovanna (attivissima nella Resistenza) e ad altre ragazze diedero vita nel 1933 al Gruppo femminile calciatrici milanese, la prima squadra di calcio femminile in Italia. "Ci mettevamo gli scarpini, il gonnellino, quella maglietta così bella che ci eravamo fatte fare e per un'oretta non c'era nient'altro che la nostra libertà di divertirci…", ma il regime fascista entrò subito in allarme, anche se inizialmente le ragazze poterono contare sull'autorizzazione di Leandro Arpinati "in via di esperimento". Di lì a poco alla guida del Coni all'esautorato Arpinati subentrò Achille Starace e il sogno delle ragazze di arrivare ad un vero e proprio campionato femminile svanì ben presto. Le italiane amanti del football dovranno aspettare la fine del secondo conflitto mondiale per ritornare in campo, ma non saranno rose e fiori, anzi!

**Federica Seneghini,** *Giovinette. Le calciatrici che sfidarono il duce,* Milano, Solferino, 2020 pp. 336

CASA&SERVIZI

SCOPRI **LA TRANQUILLITÀ** DI UNA PROTEZIONE SEMPRE ATTIVA, CON IN PIÙ TUTTA LA SICUREZZA DELLE GARANZIE DI BASE: **DANNI AI BENI**, **DANNI A TERZI**, **FURTO** E **TUTELA LEGALE**. COSÌ STAI DAVVERO SENZA PENSIERI.

*UnipolSai Assicurazioni. Sempre un passo avanti.*

TI ASPETTIAMO IN AGENZIA

ASSICOOP Bologna Metropolitana 50 1971 | 2021

**Consulenti assicurativi per la sicurezza della famiglia.**
Richiedi subito un preventivo auto, casa, infortuni!
Entra nella pagina Servizio del sito **www.cglbo.it**
oppure **www.assicoop.it/bologna-metropolitana**
Per informazioni chiama Assicoop Servizio Clienti:
Tel. **051 2818888**

UnipolSai ASSICURAZIONI

**Messaggio pubblicitario.** Prima della sottoscrizione, leggere: il contratto di noleggio a lungo termine disponibile in agenzia, il Set Informativo pubblicato sul sito internet www.unipolsai.it